

Spettacoli

cultura

Accanto: Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Douglas in una scena di «Sindrome cinese»



Soldi dallo Zimbabwe per film su Biko

HARARE — La compagnia statale dello Zimbabwe Central Film Laboratory investirà 8,4 milioni di dollari (circa 9 miliardi di lire) nella produzione del film di Richard Attenborough dedicato al militante sudafricano anti-apartheid Steve Biko, morto nel 1977 mentre era detenuto dalla polizia. Il ministro dell'informazione dello Zimbabwe, Nathan Shamuyarira, ha detto ai giornalisti che le riprese del film cominceranno settimana prossima. Il bilancio totale della produzione è di 30 milioni di dollari.



Il piccolo Barret Oliver è Daryl nel film omonimo

Il film Giallo fantagenetico per la regia di Simon Wincer

Uccidete Daryl sa troppe cose sul Pentagono

D.A.R.Y.L. — Regia: Simon Wincer. Sceneggiatura: David Ambrose, Allan Scott e Jeffrey Ellis. Interpreti: Barret Oliver, Josef Sommer, Mary Beth Hurt, Michael McKean, Colleen Camp. Fotografia: Frank Watts. Usa, 1985.

Chi è Daryl e perché — al Pentagono — si parla tanto di lui? Sembrerebbe che quel bambino superintelligente è un esperimento top secret di natura militare. Solo che, sfuggito alle grinfie dei medici generali, Daryl ha cominciato a ammazzarli — soffrire, ride, ama — mandando ogni tanto in tilt il cervello elettronico che gli hanno piazzato in testa nell'attesa che crescesse.

All'incrocio tra *Wargames* e *Blade Runner* (ma viene da pensare anche al mondo dei robot di Michael Crichton), D.A.R.Y.L. aggiorna un tema che il cinema di fantascienza ha sempre prediletto: in più, stavolta, c'è la verità del cyborg, l'ideale per inumidire le ciglia dei grandi e inescare la solidarietà dei bambini. Naturalmente fino a metà del film nessuno sa chi è quel ragazzino gracile spuntato da una foresta e adottato, col pretesto di ricorrenti amnesie, da una brava coppia di sposi, Educazione, gentile, ma molto formale, Daryl (è Barret Oliver, bravissimo, visto già in *La storia infinita*) si rivela subito un genietto alla *Erasmus* *Il lentiginoso*. La mamma però è preoccupata: «Sembra che non abbia bisogno di nessuno. S tira, si prepara la colazione, si confida ad un'amica. E Daryl, per ripagarla, durante una partita di baseball ormai vinta sbaglia apposta alcune battute per apparire «più umano».

Poi, un giorno, si fanno vivi i veri genitori, ma basto guardarli in faccia — così anziani e gelidi — per capire che, in realtà, sono gli scienziati che hanno creato in provetta quel bambino prodigo. «La macchina ha acquisito nuove capacità», gongolano mentre se lo ri-

portano in laboratorio; non sapendo ancora che il Pentagono, vista la non affidabilità militare del bambino, ha deciso di chiudere l'esperimento con l'eliminazione del soggetto. Se ne riparerà tra qualche anno. E chiaro a tutti ormai che Daryl (è il nome in codice del costosissimo hardware) non è solo una macchina: distruggerla vorrebbe dire uccidere un essere umano. E così il dottor Stewart fugge col bambino dal sorvegliatissimo centro di ricerche per riportarlo al genitore. Ed è ovviamente Daryl a decidere, perché il perfido generale gli ha scatenato dietro l'esercito, la polizia e perfino l'aviazione... Ci fermiamo qui per non rovinarvi la sorpresa, che poi tanto sorpresa non è, visto che tutto finisce bene, col bambino, creduto morto dai militari, che torna in un tripudio di sorrisi in seno alla famiglia acquisita.

D.A.R.Y.L. non è un gran film, ma miscela con discreta efficacia gli ingredienti del genere: dalla passione tutta americana per i computers all'invadenza irresponsabile del Pentagono, dai rapporti tra bambini all'immane partita di baseball (bisognerebbe scrivere un saggio sulla riscoperta cinematografica di questo sport). È ovviamente il regista australiano Simon Wincer (autore in patria di un bizzarro thriller intitolato *Harlequin*) spinger generosamente il pedale della commo- zione, facendo dello smarturo Daryl una specie di *superboy* della mente bisognosa di tenerezza e di affetto.

Insomma, il monito alla scienza genetica che si mette al servizio dei signori della guerra si stempera nell'avventura rassicurante a sfondo familiare; ma forse, come accadeva nel molto più pimpante *Wargames*, è il modo giusto per suggerire al pubblico qualche pensiero cattivo sull'inaffidabilità dei loro (e dei nostri) generali.

mi. 88.
● Al cinema Cola di Rienzo e Maestoso di Roma

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Viaggio senza ritorno nella mala



Inizia questa sera (su Raiuno alle 20,30) il *Viaggio difficile* di una giovane coppia nel mondo della mala. Il film per la tv in due puntate (la seconda domani) di Giorgio Pelloni, racconta infatti di una tranquilla nota romana, di due ragazzi che amareggiato in auto vicino ad un distributore di benzina, e di una misteriosa borsa che viene loro lanciata da un'auto in fuga. È una borsa piena di denaro, due miliardi in biglietti da 100mila. La coppia in cerca di intimità è stata scambiata con i «pali» di una banda... Parte di qui l'avventura (interpretata da Elena Sofia Ricci e Walter Ricci) oltre a loro risse e polemiche (con i luciferani e miceliani) per inventare danze e righe d'ispirazione fantastica. I brani che vengono eseguiti oggi — dirige il maestro Moshe Atzmon e partecipa al concerto Cecilia Gasdia che da voce ad Eva — riflettono soltanto le prime due sezioni del poema. La vera poetica dell'uomo politico e la felicità del compositore trovano in comuni ideali di libertà (alla persecuzione dell'antisemitismo si unì presto quella dell'antisemitismo) un esemplare punto d'incontro.

Raiuno: musica dal Quirinale

È l'avvenimento del pomeriggio: trasmissione in diretta dal Quirinale (su Raiuno alle 17,30), in prima esecuzione assoluta, delle musiche di scena, composte da Darius Milhaud nel 1934, per il poema drammatico di Don Luigi Sturzo *Il ciclo della creazione*. Si tratta di una ponderosa opera poetica, che Luigi Sturzo scrisse in Inghilterra durante gli anni di esilio. Aveva fondato nel 1919 il Partito Popolare Italiano e, nel 1924, era stato costretto ad abbandonare l'Italia. Benedetto Croce, cui Don Sturzo inviò il poema, trovò che gli angeli erano troppo «politizzati», ma Darius Milhaud approfittò delle loro risse e polemiche (con i luciferani e miceliani) per inventare danze e righe d'ispirazione fantastica. I brani che vengono eseguiti oggi — dirige il maestro Moshe Atzmon e partecipa al concerto Cecilia Gasdia che da voce ad Eva — riflettono soltanto le prime due sezioni del poema. La vera poetica dell'uomo politico e la felicità del compositore trovano in comuni ideali di libertà (alla persecuzione dell'antisemitismo si unì presto quella dell'antisemitismo) un esemplare punto d'incontro.

Canale 5: 500 milioni di anni fa

Si chiama «Limolus». Ha 500 milioni di anni. A lui *Big Bang* (su Canale 5 alle 22,30) dedica questa sera il servizio d'apertura: si tratta infatti di uno dei più antichi fossili viventi. Due i temi principali della trasmissione: acqua e fuoco. Riprese filmate nelle profondità marine e un «reportage» dall'acquario di Miami, dove gli scienziati hanno costruito un futuristico laboratorio. Al tema del fuoco è dedicato un servizio dall'ospedale di Washington, dove i medici hanno approntato una nuova tecnica per il trattamento dei grandi ustionati.

Raiuno: il bello del mercoledì

Per fare largo a *Saint Vincent* estate Loretta Goggi con *Il bello della diretta* si è trasferita al mercoledì sera (Raiuno, ore 20,30). Stessa si parlerà di *Leone* e *Leone* in un'edizione dedicata a se stessa: al test, infatti, si sottoporrono lei, il suo compagno e regista Gianni Brezza e «l'esperto di cose di cuore», il conte Giovanni Nuvoletti.

Raiuno: ecco gli indiani Usa

Italia sera affronta un «viaggio nel mondo dell'antropologia» (su Raiuno, alle 18,30) con un'inchiesta sugli indiani d'America. Ospite in studio il grande capo gra Cherokee, che per la prima volta nella storia della sua tribù è una donna, Wilma Mankiller. Ospite anche uno stregone Sioux.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

MANHATTAN (Raitre, ore 20,30)
Dopo «Io & Annie», prosegue sulla terza rete un omaggio a Woody Allen che sarà dedicato a larghe schiere di spettatori, finalmente non costretti a rincorrere buoni film ad orari impossibili. Il film ripropone la coppia Allen-Diane Keaton, ma a spadroneggiare è lei, New York, amorevolmente guardata in uno stupendo bianco e nero con sottofondo di Gershwin. È il palcoscenico più congeniale e un autore che ha fatto dello *spleen* metropolitano, della solitudine, dell'impossibilità di essere normali, la maggior fonte d'ispirazione. Ma niente paura. La filosofia di Woody (e stavolta c'è in ballo addirittura un rapporto tra un quarantenne e una giovanissima che si spegnerà nel modo più dolce-amaro possibile) sa rivestirsi di cospicue pennellate d'ironia. Si districano tra mille battute Diane Keaton, Mabel Hemingway e Michael Murphy. Era il 1979.

RICOMINCIARE AD AMARSI ANCORA (Eurotv, ore 20,30)
Un anno dopo ed è ancora New York, con annessi amori che corrono sul filo del rasoio. Elliot Gould e Susannah York, giunti alle soglie della mezza età credono di non volersi più bene. Forse un viaggio nella memoria, nella giovinezza che fu, sarà oltremodo giovevole. Dirige il modesto Steven Paul.

FANFAN LA TULIPE (Retequattro, ore 10)
Piccolo passo indietro nell'orario per dire in breve del plurivisto lavoro di Christian Jaque del '51 animato dalle picaresche gesta di Gerard Philipe, ennesima incarnazione del bell'eroe destinato a fine prematura e a suscitare osceniche passioni. Con Philippe, Gina Lollobrigida.

UN UOMO CHIAMATO UOMO (Retequattro, ore 22,20)
Il titolo fuoriclasse appropiato dai distributori nostrani al film di Roy Poulting del '79 è ritagliato su Richard Harris («Un uomo chiamato cavallo»), che qui non ha a che fare con nobili pellerosse ma con la speculazione immobiliare. Alle intimità di affratto, il nostro, oriundo irlandese geniale con il vezzo delle invenzioni, risponde barricandosi, dopo aver sequestrato un poliziotto. È, in un certo senso, riesca a cavarsela, visto che i tutori dell'ordine della città californiana in cui vive non hanno ancora adottato il metodo del «bombarda e spara» poi inavolo recentemente per risolvere negli Usa il problema delle scomode occupazioni abusive. Con Harris una Karen Black mal spesa in questa storia pensamente in bilico tra il serio e il faceto.

LA CREATURA DI FRANKENSTEIN (Italia 1, ore 23,30)
Zoppicante rivisitazione di uno dei «luoghi classici» della narrativa e del cinema dell'orrore, il lavoro di Terence Fisher si salva in corner grazie a Peter Cushing, attor nobile abbonato al brivido. Era il '73.

Televisione Stasera su Canale 5, per la serie «XX secolo», il film di James Bridges che anticipò l'incidente di Harrysburg

Sindrome in diretta

Terzo appuntamento stasera (ma perché non anticiparlo ai «giorni caldi» della nube radioattiva?) con il ciclo Film-Dossier curato da Guglielmo Zucconi per conto di Canale 5. È di scena un film attualissimo: *Sindrome cinese* di James Bridges, un titolo e una nozione scientifica che abbiamo ritrovato varie volte sui giornali durante le ultime settimane. È bene innanzitutto ricordare che *Sindrome cinese* è un film «scomodo». Kirk Douglas provò innumerevoli volte a produrlo all'inizio degli anni Settanta, e soltanto nel 1979 il figlio Michael, forte di un notevole prestigio accumulato in tv, riuscì a mandare in porto il progetto grazie al sostegno di Jane Fonda e Jack Lem-

mon. Si deve infatti ai due attori democratici se la Columbia Pictures, all'inizio piuttosto perplessa, decise di puntare sul film. Che, comunque, suscitò un vespaio di polemiche sin dalla prima uscita, giacché l'incidente nucleare ipotizzato dalla sceneggiatura avvenne contemporaneamente, per davvero, nella centrale di Three Miles Island vicino a Harrysburg.

In ogni caso, *Sindrome cinese* non propone drastiche scelte alternative nel campo delle scelte energetiche; si limita a toccare un problema più ristretto, e insieme più di fondo: quello delle garanzie che la salute e la sicurezza possono avere (o non avere) in una società dominata dal profitto. Ognuno è, insomma, libero di tirare le

conclusioni che vuole.

Perché non avesse mai visto il film ecco, brevemente, la vicenda. Siamo nella California del Sud, in una «siccurissima» centrale nucleare. Così sicura da invitare una troupe televisiva incaricata di fare un servizio sull'uso pacifico dell'energia atomica. Ma l'impossibile accade: un incidente al reattore, prontamente riparato, rischia di far saltare la centrale e di procurare il cosiddetto effetto «sindrome cinese» (il nucleo fuso perfora la terra e si sprofonda dentro, arrivando in teoria fino alla Cina). La catastrofe viene evitata per un pelo, ma il pericolo corso è stato gigantesco. Le autorità del governo e i dirigenti della centrale offrono però una

versione rassicurante della vicenda, mentre i giornalisti della troupe (in particolare l'operatore interpretato da Michael Douglas) decidono di svelare la verità all'opinione pubblica. L'ago della bilancia è la popolare presentatrice Kimberly (Jane Fonda), colpita dalla gravità dell'incidente ma incapace di ribellarsi ai superiori. A convincerla a schierarsi con la troupe sarà proprio il direttore della centrale (un grande Jack Lemmon), che le rivela, in un drammatico confronto, la superficialità dei controlli effettuati negli ultimi tempi. Va a finire male, con una squadra di «gorilla» armati che trompe nella centrale per soffocare lo scandalo nel sangue. Ma verità verrà a galla lo stesso.

In linea col miglior cinema «democratico» di Hollywood (passione civile, scioltezza giornalistica nella narrazione, ineccepibili prove d'attore), *Sindrome cinese* è un film di grande efficacia e vigore che la recente catastrofe di Chernobyl renderà ancora più toccante.

Terminato il film (spot permettendo), seguirà — come si diceva una volta — il dibattito. E varrà la pena di seguirlo perché Zucconi è riuscito a portare negli studi di Canale 5, insieme ad una folta serie di scienziati e tecnici, anche l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger. Il quale afferma che «quella di Chernobyl è una tragedia umana, non politica», giacché la «tecnologia della centrale era ferma agli anni Sessanta». Ma Kissinger dice anche che l'America deve sentirsi meno al sicuro dopo Chernobyl, perché incidenti così possono avvenire dappertutto, come prova l'episodio di Harrysburg.

Semmai sorprende un po' notare, nella scelta degli ospiti, una preferenza spiccata nei confronti delle testate nucleariste, quasi a controbilanciare l'effetto psicologico del film. Maggiore coraggio non avrebbe guastato, se non altro per offrire al pubblico il più ampio ventaglio possibile di opinioni.

Michele Anselmi

L'opera Delude la riscoperta dell'unico melodramma del musicista

Un Liszt piccolo piccolo

NOSTRO SERVIZIO
NAPOLI — Nel programma delle Settimane Musicali Internazionali, organizzate dalla Associazione Alessandro Scarlatti e dal Teatro San Carlo, giunte quest'anno in quarta edizione, non è mancata la commemorazione di Franz Liszt nel centenario della morte. La celebrazione ha avuto un carattere del tutto imprevedibile, in quanto non è stato il pianoforte — come era lecito aspettarsi — il protagonista dell'avvenimento, bensì l'orchestra insieme al coro e ad un cast di cantanti per l'esecuzione, in forma di concerto, dell'unica opera lirica composta da Liszt: *Don Sanche o le chateaux d'amour*. Di questo tentativo senza seguito di Liszt di accostarsi al melodramma ben poco si sapeva. Quello che è certo è che il musicista, appena tredicenne, già preceduto da una fama di enfant-prodige del pianoforte decide di comporre un'opera, più che per una vocazione, per rispondere polemicamente al severissimo Luigi Cherubini, il quale si era opposto alla sua ammissione al Conservatorio di Parigi di cui era l'intendente direttore. I paroli di Liszt, con l'intenzione di comporre un'opera Cherubini avrebbe

senzientato: fare un'opera non è così facile come suonare il pianoforte. Lui, che avendo faticato moltissimo per arrivare al successo odiava chi, come Liszt, era in possesso d'un precoce talento.

Sostenuto dalle ambizioni paterne, dal suo maestro Ferdinando Paer, il quale pare abbia guidato la mano dell'allievo in più punti della partitura, Liszt compone il *Don Sanche* deciso a conquistare Parigi non soltanto come pianista. Il musicista, che da adulto sarebbe passato alla storia come un innovatore, ponendosi tra i protagonisti del Romanticismo e che avrebbe con straordinaria generosità fatto sue le cause degli altri sostenendo soprattutto Wagner, nel *Don Sanche* ci dà invece una prova di esemplare conformismo, di fedeltà alle regole comportandosi come un zelante scolaro che sa di essere il primo della classe. I modelli a cui il giovanissimo Liszt si rifà non possono essere che quelli che l'ambiente musicale e la cultura nel tempo gli forniscono. L'opera viene alla luce nel 1825, in un breve interregno che separa il tramontato Secolo XVIII dal Romanticismo; un'epoca di vagheggiamenti neo-

classici di cui nel *Don Sanche* ritroviamo i segni, anche i riferimenti ai maggiori protagonisti della stagione della musica, nell'opera risultano vagamente intracciabili. Ciò non toglie che la partitura sia assai ben concepita nel suo inappuntabile manierismo. Il suo scarso rilievo teatrale, riconosciuto in seguito dallo stesso Liszt, e la brevissima vita limitata a quattro rappresentazioni all'Opera di Parigi, ne giustificano, senza dubbi di sorta, l'ultraesclusione obliò.

L'edizione sancarlina, predisposta dagli organizzatori delle Settimane Internazionali, non ha certo riempito un vuoto praticamente incolmabile; tutt'al più ha appagato — sia pure con un oneroso dispendio di mezzi — una curiosità in chi l'avesse avuta.

Lodevoli complessivamente gli esecutori: dal direttore Tamas Pal, il quale ha guidato l'orchestra sancarlina al magnifico coro della radio di Budapest; ai cast dei cantanti comprendente il tenore Ivan Klurkelev, nel ruolo del protagonista, il baritone Istvan Gati, il soprano Ildiko Komlosi.

Sandro Rossi



Franz Liszt in un disegno

Programmi Tv

Raiuno

- 10.30 IL BARONE E IL SERVITORE - Sceneggiato con Giuseppe Pambieri (3ª puntata)
- 11.30 TAXI - Telefilm «Louise investe una vecchia signora»
- 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
- 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
- 13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRIMINUTI DL.
- 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
- 14.15 MONDIAL '86 - Vite dei calciatori più famosi del mondo: Falcao. A cura di Gianni Mina
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 16.30 DSE: IL MANAGER
- 16.55 MAGICI - Con Piero Chamberlatti (1ª parte)
- 16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
- 17.05 MAGICI - (2ª parte)
- 17.30 IN DIRETTA DAL PALAZZO DEL QUIRINALE - «Il ciclo della creazione» di D. Milhaud. Soprano Cecilia Gasdia. Direttore Moshe Atzmon
- 18.30 ITALIA SERA - Conduco Piero Badaloni
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.10 IL BELLO DELLA DIRETTA - Spettacolo con Loretta Goggi
- 22.15 TELEGIORNALE
- 22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 22.30 MERCOLEDI SPORT - Palcoscenico. Finale andata play off
- 24.00 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- 0.15 MONDIAL '86 - Vite dei calciatori più famosi del mondo: Falcao (replica)

Raidue

- 9.30-11.05 DSE: I TEMI DELLA QUESTIONE PSICHIATRICA OGGI
- 11.55 ORDALIANTE - Ritoale. In studio Enza Sampò
- 13.00 TG2 ORE TREDDICI - TG2 - I LIBRI
- 13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
- 14.30 TG2 - FLASH
- 14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
- 15.30 PESARO: CICLISMO - GP' Giro d'Italia
- 16.45 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
- 17.30 TG2 - FLASH: DAL PARLAMENTO
- 17.40 PUI SANI PIU' BELLI - Appuntamento con la salute
- 18.15 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
- 18.30 TG2 - SPORTSERA
- 18.40 BRONK - Telefilm sinedente provocato
- 19.40 METEO 2 - TG2
- 20.20 TG2 - LO SPORT - Speciale Coppe
- 20.30 IL VIAGGIO DIFFICILE - Sceneggiato con Elena Sofia Ricci. Regia di Giorgio Pelloni (1ª parte)
- 22.05 TG2 STASERA
- 22.15 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa con 4 Msi/Dn
- 22.55 LISTZ - Sceneggiato. Regia di M. Smetar (4ª puntata)
- 24.00 TG2 STANOTTE
- 0.05 CINEMA DI NOTTE - «Lo strano triangolo», film con Peter O'Toole

Raitre

- 13.00 VOGLIA DI MUSICA - Regia di Sandro Spina

Canale 5

- 11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Goco a quiz
- 11.30 TUTTINAFAMIGLIA - Goco a quiz
- 12.00 BIS - Goco a quiz con Mike Bongiorno
- 12.40 IL PRANZO E SERVITO - Goco a quiz
- 13.30 SENTIERI - Sceneggiato
- 14.25 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
- 15.20 COSI' GIRA IL MONDO - Sceneggiato
- 16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
- 16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
- 17.30 DOPPIO SLALOM - Goco a quiz
- 18.00 WEBSTER - Telefilm con Emmanuel Lewis
- 18.30 C'EST LA VIE - Goco a quiz
- 19.00 JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
- 19.30 ZIG ZAG - Goco a quiz con R. Vianello e S. Mondani
- 20.30 SINDROME CINESE - Film con Jane Fonda e Jack Lemmon
- 23.35 BIG BANG - Settimanale scientifico
- 0.20 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

Retequattro

- 10.00 FANFAN LA TULIPE - Film con Gina Lollobrigida
- 11.45 MAGAZINE - Attualità
- 12.15 MR. ABBOTT E FAMIGLIA - Telefilm
- 12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
- 14.15 MARINA - Telenovela
- 15.00 AGUA VIVA - Telenovela
- 15.50 FATE LARGO AI MOSCHETTIERI - Film con Yvonne Sanson
- 17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucile Bar
- 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
- 18.50 I RYAN - Sceneggiato con Rod Mullinar
- 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
- 20.30 CALIFORNIA - Telefilm «Un bel topa»
- 21.30 DETECTIVE PER ANDRE - Telefilm
- 22.30 UN CORPO CHIAMATO UOMO - Film con Richard Harris
- 0.20 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
- 1.10 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Italia 1

- 11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm

11.50

- QUINCY - Telefilm
- 12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
- 13.20 HELP - Goco a quiz con I Gatti di Vicolo Miracoli
- 14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
- 15.00 RALPH SUPERMAXIERO - Telefilm
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.00 STAR TREK - Telefilm
- 19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Goco a quiz. Con Marco Predoin
- 19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
- 20.00 MEMOLE DOLE MEMOLE - Cartoni animati
- 20.30 OK, IL PREZZO È GIUSTO - Con Ggi Sabani
- 22.30 PUGILATO - Pesì massimi
- 23.30 LA CREATURA DI FRANKENSTEIN - Film con Peter Cushing
- 1.30 CANNON - Telefilm

Telemontecarlo

- 14.50 GUARANTENA - Film con John Dehner
- 16.30 CARTONI ANIMATI
- 17.30 MAMMA VITTORIA - Telenovela
- 18.20 TELEMUNO - CONSIGLI DI CUCINA
- 18.45 HAPPY AND - Telenovela
- 19.30 TMC NEWS - BOLLETTINO METEOROLOGICO
- 19.50 MESSICO '86 - Calcio
- 19.55 TMC SPORT
- 22.15 VIVA MEXICO - Calcio
- 23.00 TMC SPORT

Euro TV

- 11.40 TUTTOCINEMA
- 11.45 ELEONORA - Sceneggiato con Gulietta Masina
- 13.00 CARTONI ANIMATI
- 14.00 ANCHE I RICCHI HANNO UNO - Telenovela
- 14.30 INNAMORATI - Telenovela
- 15.45 LA BUONA TAVOLA - Rubrica
- 17.00 CARTONI ANIMATI
- 19.00 MORR E MINDY - Telefilm con Robin Williams
- 20.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
- 20.30 RICOMINCIARE AD AMARSI ANCORA - Film con Elliot Gould e Susannah York
- 22.20 FOX FIRE - Telefilm con Joanna Cassidy
- 23.25 TUTTOCINEMA
- 24.00 NOTTE AL CINEMA

Rete A

- 14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
- 14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
- 15.00 L'IDOLE - Telenovela
- 16.00 NATALIE - Telenovela
- 17.00 FELICITA' - DOVE SEI - Telenovela
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
- 20.00 FELICITA' - DOVE SEI - Telenovela
- 20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
- 21.00 NATALIE - Telenovela
- 22.00 L'IDOLE - Sceneggiato

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onida venerdì: 6, 57, 7, 57, 9, 57, 11, 57, 12, 57, 16, 57, 18, 57, 22, 57, 9.00 Radio anch'io: 11, 37, 12, 37, 17, 37, 21, 37, 25, 37, 29, 37, 33, 37, 37, 41, 37, 45, 37, 49, 37, 53, 37, 57, 37, 61, 37, 65, 37, 69, 37, 73, 37, 77, 37, 81, 37, 85, 37, 89, 37, 93, 37, 97, 37, 101, 37, 105, 37, 109, 37, 113, 37, 117, 37, 121, 37, 125, 37, 129, 37, 133, 37, 137, 37, 141, 37, 145, 37, 149, 37, 153, 37, 157, 37, 161, 37, 165, 37, 169, 37, 173, 37, 177, 37, 181, 37, 185, 37, 189, 37, 193, 37, 197, 37, 201, 37, 205, 37, 209, 37, 213, 37, 217, 37, 221, 37, 225, 37, 229, 37, 233, 37, 237, 37, 241, 37, 245, 37, 249, 37, 253, 37, 257, 37, 261, 37, 265, 37, 269, 37, 273, 37, 277, 37, 281, 37, 285, 37, 289, 37, 293, 37, 297, 37, 301, 37, 305, 37, 309, 37, 313, 37, 317, 37, 321, 37, 325, 37, 329, 37, 333, 37, 337, 37, 341, 37, 345, 37, 349, 37, 353, 37, 357, 37, 361, 37, 365, 37, 369, 37, 373, 37, 377, 37, 381, 37, 385, 37, 389, 37, 393, 37, 397, 37, 401, 37, 405, 37, 409, 37, 413, 37, 417, 37, 421, 37, 425, 37, 429, 37, 433, 37, 437, 37, 441, 37, 445, 37, 449, 37, 453, 37, 457, 37, 461, 37, 465, 37, 469, 37, 473, 37, 477, 37, 481, 37, 485, 37, 489, 37, 493, 37, 497, 37, 501, 37, 505, 37, 509, 37, 513, 37, 517, 37, 521, 37, 525, 37, 529, 37, 533, 37, 537, 37, 541, 37, 545, 37, 549, 37, 553, 37, 557, 37, 561, 37, 565, 37, 569, 37, 573, 37, 577, 37, 581, 37, 585, 37, 589, 37, 593, 37, 597, 37, 601, 37, 605, 37, 609, 37, 613, 37, 617, 37, 621, 37, 625, 37, 629, 37, 633, 37, 637, 37, 641, 37, 645, 37, 649, 37, 653, 37, 657, 37, 661, 37, 665, 37, 669, 37, 673, 37, 677, 37, 681, 37, 685, 37, 689, 37, 693, 37, 697, 37, 701, 37, 705, 37, 709, 37, 713, 37, 717, 37, 721, 37, 725, 37, 729, 37, 733, 37, 737, 37, 741, 37, 745, 37, 749, 37, 753, 37, 757, 37, 761, 37, 765, 37, 769, 37, 773, 37, 777, 37, 781, 37, 785, 37, 789, 37, 793, 37, 797, 37, 801, 37, 805, 37, 809, 37, 813, 37, 817, 37, 821, 37, 825, 37, 829, 37, 833, 37, 837, 37, 841, 37, 845, 37, 849, 37, 853, 37, 8